



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 17/02/18 Ma quali antifascisti: puniteli 2

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 17/02/18 Fiore: Mi chiedo se il popolo la pensi come quelli che ci contestano 3

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA 18/02/18 Quella galassia nera che non si nasconde piu' e attira i giovanissimi = Vecchi e nuovi neri all'ombra delle Torri 4

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 18/02/18 Il blitz di Hobo, i saluti romani Merola: pronte le denunce = Merola denuncia Hobo e Forza nuova Ma la piazza a Fiore e' la democrazia 5

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA 19/02/18 Il venerdi' nero sul tavolo dei pm La Digos studia i video degli scontri = Scontri nel mirino dei pm 6

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 19/02/18 Forza Nuova contrattacca: Denunciamo noi Merola = Turbato il comizio Denunciamo Merola 7



«Ma quali antifascisti: puniteli»

Il sindaco bocchia i soliti violenti alla manifestazione anti-Fn

di FEDERICO DEL PRETE

PER il sindaco Merola (foto) la violenza non ha colori. Né quella 'nera' di Forza Nuova «che fomenta odio e razzismo, robe a cui abbiamo già assistito 50 anni fa contro ebrei e zingari», né quella 'rossa' di «chi si definisce antifascista e poi interrompe un consiglio comunale di gente democraticamente eletta, come degli squadristi che non meritano solidarietà e comprensione». Una visione, quella espressa dal sindaco ieri in fascia tricolore alla manifestazione antifascista di piazza Nettuno, che allarga ancora di più il solco con Liberi e Uguali.

«**SE** un presidio pacifico viene sgomberato, c'è qualcosa che non va», replica a pochi metri di distanza Vasco Errani, mentre per l'altro big in corsa sotto le Due

Torri Pierluigi Bersani, «se è vero che «gente che presidiava pacificamente è stata cacciata in malo modo, sarebbe una cosa ben seria». Merola è un fiume in piena. Avverte subito Forza Nuova: «Abbiamo chiesto al Questore che non venissero, ma ha scelto diversamente. Se ci sarà apologia del fascismo, seguiranno denunce del Comune». Denunce che arriveranno anche per gli esponenti dei gruppi antagonisti che ieri hanno interrotto la seduta del consiglio: «E' ridicolo dire che sono antifascisti, vanno puniti come meritano. Sono gli stessi che hanno impedito a un professore di parlare, perché non condivide le loro idee». Riferimento al blitz contro Angelo Panebianco due anni fa. Quindi rivendica il valore della non violenza: «E' la forza della democrazia, invece di rispondere con aste e bastoni alla polizia, in piazza Galvani bisogna essere coerenti fino in fondo e farsi portare in galera». Per Merola il clima resta pesantissimo: «Ci sono forze politiche complici di teppisti fa-

scisti». Ovvero, «la Lega Nord», tanto che a Salvini, Merola manda a dire che «se non è in grado di dissociarsi da questa teppaglia, si sta prendendo la responsabilità enorme di rompere dopo 50 anni l'unità costituzionale del Paese».

MA sotto il Nettuno c'è anche un'altra sinistra. Sventolano le bandiere dei sindacati e dell'Anpi, si suona 'Contessa' e 'Bella Ciao'. Nicola Fratoianni e Andrea De Maria polemizzano a distanza: «E' assurdo che la polizia liberi una piazza per lasciarla a un gruppo neonazi», «Non condivido, l'antifascismo non si fa con la violenza, così è un favore a Forza Nuova». Errani e Bersani, i più attesi, sono più prudenti, ma marciano la distanza dai dem: «C'è troppa frustrazione in giro, se non ci va la sinistra a parlare con questa gente, chi ci va?».

FRATTURA INSANABILE

Contrari Errani e Bersani:

«Se si sgombera un presidio pacifico qualcosa non va»



Peso: 32%



IL COMIZIO DI FN

Fiore: «Mi chiedo se il popolo la pensi come quelli che ci contestano»

«**MI CHIEDO** se il popolo, in questo momento preoccupatissimo per ciò che sta avvenendo, per gli eventi di Macerata e l'immigrazione selvaggia, la pensi come quelli che stanno nell'altra piazza». Parola di Roberto Fiore, il leader di Forza Nuova, che ieri ha incontrato i militanti in una piazza Galvani blindata e deserta a pochi metri dagli scontri tra antagonisti e polizia, un panorama surreale dove le serrande abbassate hanno preso il posto della consueta folla dello shopping del weekend. Fiore ha parlato di «odio» contro Forza Nuova:

«Purtroppo è vero che l'estrema

sinistra, collegata con i sindaci e i poteri forti di queste terre, è sempre stata abbastanza consistente». Quindi, prima di prendere la parola davanti a una trentina di persone, che hanno intonato cori come 'Boia chi molla' e mostrato qualche braccio teso, non ha rinnegato le proprie origini: «Noi i nuovi fascisti? Siamo

rispettosi delle conquiste sociali e delle opere del fascismo, ma allo stesso tempo siamo un movimento nuovo che si batte negli anni duemila».



Peso: 12%

**IDEE & INCHIESTE**

ANATOMIA DEI GRUPPI DI ESTREMA DESTRA

Quella galassia nera che non si nasconde più e attira i giovanissimi

di **Francesca Candioli**

La galassia nera sotto le Due Torri attira soprattutto i giovani: l'età media dei ragazzi di Casapound non supera i 30 anni, anche se il suo volto più noto in questi giorni è l'ex Msi, An e Pdl Filippo Berselli. Che oggi chiede una sede: «Faccio appello ai privati interessati a in-

vestire su di noi». Più variegata l'età dei militanti di Forza nuova, in tutto una ventina e con una sede di cui preferiscono non rivelare l'indirizzo: «Ma un giorno il clima cambierà e potremo fare politica alla luce del sole».

a pagina 5

L'estrema destra

Vecchi e nuovi neri all'ombra delle Torri

Cosa volete? «Riprenderci tutto», scrivono i ragazzi di CasaPound Emilia Romagna sulla loro pagina Facebook. Sotto le torri, la loro presenza non è una novità. Ma se fino a poco tempo fa chi militava nell'estrema destra era costretto a guardarsi le spalle, oggi può fare politica alla luce del sole. L'associazione di «neofascisti del terzo millennio», così si auto-definiscono, fa incetta di adesioni soprattutto tra chi ha meno di 25 anni. L'età media non supera i 30: sono un centinaio i militanti bolognesi e all'occorrenza possono contare anche su un buon bacino di simpatizzanti, non tesserati, ma vicini al movimento. La comunicazione passa per la rete: basta un messaggio privato su Facebook per sapere dove incontrarli e come aderire. I ragazzi della «Tartaruga frecciata» si conoscono tutti. Una riunione alla settimana, in spazi diversi, per lo più privati, ma anche in qualche sala di quartiere. Ora vogliono una vera sede. Fino al 2009, una casa l'avevano in piazza di Porta Castiglione, ma poi un attacco incendiario la distrusse. Una vicenda mai del tutto veramente chiarita. Sono passati quasi nove anni e adesso qualcuno ha deciso di riprovarci. È Filippo Berselli, classe 1941, ex uomo di An, Msi e Pdl, candidato da due mesi con i neofascisti e famoso in città per i suoi tour acchiappa voti issato sulla sua Land Rover rossa. «Faccio appello ai privati

interessati a investire su di noi: stiamo cercando una sede. Ora la nostra priorità è la campagna elettorale, ma appena finita penseremo a radicarci. L'Emilia-Romagna è un territorio importante, ma è il territorio della sinistra e per noi è più difficile trovare una casa». Diversamente dai suoi «camerati», piuttosto diffidenti nei confronti dei giornalisti, Berselli dialoga con la stampa. E lui, infatti, a convincere i ragazzi di Blocco Studentesco, la costola studentesca di CasaPound, a parlare con il *Corriere di Bologna*: è tempo di elezioni e uno strappo si deve pur fare. Il Blocco in città conta una trentina di adepti, sono i più giovani del movimento, hanno tra i 16 e i 25 anni, in gran parte provenienti dai licei e qualche universitario. Ogni settimana, da un paio di mesi anche a Bologna, affiggono quei manifestini con lo slogan «Devoti alla Vittoria», e un uomo che fa il saluto romano, che tanto hanno indignato i prof del Galvani. Dopo il classico di via Castiglione ci sono state altre scuole: il Rosa Luxemburg e il Salvemini, ad esempio. «Le nostre riunioni avvengono fuori dalle scuole e



Peso: 1-5%,5-35%



dall'ateneo. Sono private e non le pubblicizziamo — racconta il responsabile della sezione bolognese di Blocco Studentesco, un 21enne che preferisce rimanere anonimo perché dice di non voler essere preso di mira all'università



Simboli e slogan

Bandiere e striscioni di Fn (fondata dall'ex Terza Posizione Fiore) ieri in piazza Galvani. Sotto un banchetto di CasaPound in via dei Mille



Peso: 1-5%,5-35%



IL VENERDÌ NERO

Il blitz di Hobo, i saluti romani Merola: pronte le denunce

Il sindaco Merola annuncia di aver dato mandato all'ufficio legale di Palazzo d'Accursio di fare denuncia per i saluti romani che si sono visti due sere fa in piazza Galvani durante il comizio di Forza nuova. Non solo. Un'altra denuncia colpirà gli attivisti di Hobo che hanno interrotto il Consi-

glio comunale: un vigile che ha rimosso lo striscione ha riportato una frattura.

a pagina 3 **Persichella**

IL GIORNO DOPO GLI SCONTRI

Azioni legali del Comune per l'occupazione del consiglio da parte del collettivo e per i saluti romani

Merola denuncia Hobo e Forza nuova Ma la piazza a Fiore «è la democrazia»

L'interruzione del Consiglio comunale da parte di Hobo e i saluti romani di Forza nuova in piazza Galvani. Due momenti della lunga giornata bolognese che il sindaco Virginio Merola trasformerà in altrettante denunce.

Lo aveva annunciato già durante il presidio anti fascista in piazza del Nettuno, lo ha confermato ieri spiegando di aver dato mandato all'avvocatura di Palazzo d'Accursio a procedere in tal senso. «Non ci sono stati né vincitori né vinti, c'era da rispettare le regole di un Paese democratico e sono state fatte rispettare», ha detto. Venerdì pomeriggio assieme al Pd e Liberi e uguali ha partecipato al presidio in piazza del Nettuno. «Rappresentava la città di Bologna, il resto è gente che partecipa a copioni scelti da altri. Ma che abbiano vinto o perso francamente non mi interessa — ha detto Merola nei giorni in cui il Comune ha rinnovato la convenzione con

il Tpo —. Mi interessa l'ordine democratico». Il sindaco ne ha parlato all'iniziativa di Insieme al teatro delle Celebrazioni, dove era presente Paolo Gentiloni. E anche il premier ha commentato gli scontri: «Voglio esprimere solidarietà alle forze dell'ordine: credo sia veramente inaccettabile che poche decine di persone, usando come alibi l'antifascismo che è valore fondativo della nostra Costituzione, colpiscano aggrediscano, lancino bombe carta. Mi auguro che la solidarietà alle forze dell'ordine sia generale e non ci sia emulazione».

Il bilancio dei disordini di venerdì è di dieci feriti: sei tra gli antifascisti e quattro tra gli agenti, mentre tra gli antagonisti due sono i fermati, poi rilasciati con denuncia a piede libero per manifestazione non autorizzata e lancio di oggetti pericolosi (si tratta di un 22enne di Castel San Pietro e un 25enne di Trento). In dife-

sa delle forze dell'ordine, è intervenuto il sindacato di polizia Siulp che parla di «violenza respinta con professionalità ed equilibrio». Ma all'indomani degli scontri, il dibattito è soprattutto politico. E dopo le divisioni tra Pd e Leu, entrambi in piazza del Nettuno con posizioni diverse sulla protesta dei collettivi, è soprattutto il centrodestra a dire la sua. A cominciare da leader della Lega Salvini, che martedì sarà in città. Nell'annunciare la sua visita, auspica «una serata tranquilla» perché «ognuno ha diritto di pensarla diversamente da me ma non usare la violenza». Secondo Ylenja Lucaselle e Fabrizio Nofori, candidati alla Camera e al Senato per FdI, i disordini di piazza Galvani e



Peso: 1-4%,3-41%



via Farini hanno avuto come protagonisti «i delinquenti dei centri asociali». Mentre il segretario regionale del Pd Paolo Calvano l'unico modo per evitare altre giornate come quella di venerdì è quello di «non cadere di fronte alle provocazioni di Forza nuova e rispondere con i fatti». A congratularsi con Gentiloni per le sue parole «limpide in uno

stagno in cui non è mancata l'immissione di acqua limacciosa» è Angelo Rambaldi di Bologna al Centro, che loda anche Merola per la sua «ferma condanna». Quanto al blitz in consiglio, Hobo respinge l'accusa di aver provocato la frattura della gamba del vigile: «Infortuni fantasiosi».

Beppe Persichella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I denunciati

Sono un trentino di 25 anni e un 22enne del Bolognese fino a oggi sconosciuti alla Digos



Al sacrario
Il sindaco Virginio Merola in piazza del Nettuno durante una commemorazione della liberazione di Bologna



Peso: 1-4%,3-41%

356-108-080

**Il caso****Il venerdì nero
sul tavolo dei pm
La Digos studia
i video degli scontri**

BALDESSARRO, pagina II

Il venerdì nero in centro

Scontri nel mirino dei pm

La procura attende i rapporti di polizia. Mezzetti: «No ai fascisti e a ogni violenza»

GIUSEPPE BALDESSARRO

Gli scontri che venerdì sera in centro hanno avuto come protagonisti i centri sociali e le forze di polizia (in occasione del comizio di Forza Nuova a piazza Galvani e l'incursione in Comune da parte di alcuni attivisti di Hobo), avranno una coda giudiziaria, oltre che polemica sul fronte politico. La Procura è in attesa delle informative delle forze dell'ordine sui diversi episodi per decidere come procedere. Non si parla di grandi numeri, ma per una mezza dozzina di attivisti di varie sigle potrebbero scattare provvedimenti giudiziari. L'avvocatura del Comune, su mandato del sindaco Virginio Merola, sta visionando le immagini del consiglio comunale e quelle dei vari episodi di piazza per stabilire se vi siano gli estremi per una querela. Nel mirino, oltre ai fatti di Palazzo d'Accursio che si sono conclusi con il ferimento di due vigili urbani, anche le riprese del comizio di Roberto Fiore dove alcuni militanti della

destra hanno esibito il saluto romano che li espone al reato di apologia del fascismo. Un reato tuttavia difficile da dimostrare in un'aula di tribunale. Sempre sul fronte giudiziario anche ieri Forza Nuova ha accusato Merola e annuncia che l'ufficio legale del movimento «sta valutando azioni per violazione dei diritti politici e turbativa della campagna elettorale». E questo perché alcuni simpatizzanti non sarebbero riusciti a raggiungere la piazza del comizio «completamente blindata».

Politicamente ieri è invece intervenuto l'assessore regionale Massimo Mezzetti che pur condannando «la violenza sempre e da qualunque parte venga», ha detto che non bisogna dimenticare i tanti episodi contro «cippi partigiani, monumenti ai caduti della Resistenza, corone d'alloro in luoghi simbolo della Resistenza e della Liberazione». Tutti fatti regolarmente denunciati «ma sui quali facciamo ancora scarsa luce». Per l'assessore, che ha ricordato i fatti di Piacenza e Macera-

ta, «è evidente che c'è un clima nel Paese che qualcuno in maniera irresponsabile sta avvelenando, prestando il fianco a quella che è una recrudescenza di carattere neofascista». A questi fatti ha detto Mezzetti, «si aggiungono anche i tratti di alcuni gruppi, di cultura suprematista, razzista, xenofoba». Formazioni che «oggi vengono con più sfacciataggine allo scoperto perché sentono l'intolleranza che anche qualche forza politica e qualche leader politico alimenta».

I saluti romani e i casi di apologia del fascismo, sostiene l'assessore, «sono di estrema gravità, ma io credo ci siano gli strumenti, anche giuridici, per affrontare questo problema. Queste forme di espressione fascista, infatti non sono opinioni, sono reati che possono essere perseguiti con il codice penale a nostra disposizione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Assessore
alla sicurezza**

Massimo Mezzetti fa parte della giunta regionale dell'Emilia Romagna guidata

da Stefano Bonaccini con deleghe alla Legalità e alla Cultura. Esponente della sinistra è stato eletto in consiglio regionale nelle fila di Sel.



Peso: 1-2%,2-32%



IL CASO A PAG. 4

Forza Nuova
contrattacca:
«Denunciamo
noi Merola»

«Turbato il comizio Denunciamo Merola»

Piazza blindata, Forza Nuova all'attacco

IN MILLE sono scesi in piazza, per contestare il leader di Forza Nuova Roberto Fiore. Gli idranti e le bombe carta in via Farini, la guerriglia nelle vie dello shopping di lusso, sono stati il timbro del venerdì bolognese appena passato. Il sindaco Virginio Merola, quando l'asfalto era ancora bagnato, aveva annunciato: «Denunceremo Forza Nuova, per i saluti romani du-

rante il comizio di Roberto Fiore». E ieri, il movimento di estrema destra è partito al contrattacco: «Venerdì sera – scrive Stefano Colato – in un clima irrealistico, si è svolto il comizio di Roberto Fiore, in una piazza completamente blindata dalle

forze dell'ordine. Talmente blindata che ci sono giunte parecchie segnalazioni da nostri simpatizzanti che

non hanno potuto partecipare alla manifestazione, perché bloccate ai varchi d'accesso. È un fatto gravissimo che non sia stato permesso alla nostra lista di svolgere la campagna elettorale serenamente e ai simpatizzanti di parteciparvi». Colato, così, entra nel merito della denuncia annunciata da Merola: «Leggiamo che il sindaco sta valutando di denunciare Forza Nuova per 'presunti' saluti romani: Merola dimentica la guerriglia che si è scatenata in centro già dal primo pomeriggio, di cui lui e la

giunta sono responsabili con le loro dichiarazioni irresponsabili. Il nostro ufficio legale sta valutando azioni per violazione dei diritti politici e turbativa della campagna elettorale».

LA PROTESTA

«È stato impedito ai simpatizzanti di partecipare»



PIAZZA GALVANI
Il comizio blindato di Roberto Fiore



Peso: 29-3%,32-27%